



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

San Marino, 4 maggio 2015/1714 d.F.R.

Prot. nr. 54116

Preg.mo
Consigliere
Grazia Zafferani

e p.c.

Ufficio Segreteria Istituzionale

= LORO SEDI =

OGGETTO: risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Gian Matteo Zeppa per richiedere chiarimenti sul "Codice di condotta degli agenti pubblici" ed in particolare su potenziali conflitti di interesse. Si è associato il Consigliere Grazia Zafferani per richiedere risposta scritta.

Con la presente, il sottoscritto Segretario di Stato è ad esporre quanto segue in relazione all'interpellanza in oggetto, alla quale è già stata data risposta orale, e con la quale si richiedono chiarimenti sul "Codice di condotta degli agenti pubblici" ed in particolare sui potenziali conflitti di interesse in cui potrebbero versare gli agenti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

Con riferimento ai punti 1, 2 e 3 dell'interpellanza, dalle informazioni trasmesse dal Direttore Generale della Funzione Pubblica emerge quanto segue.

In relazione al punto 1, si rappresenta che ad oggi la quasi totalità degli Enti e delle Unità Organizzative del Settore Pubblico Allargato ha provveduto a dare riscontro alla circolare emessa in data 12 marzo 2015 dalla Direzione Generale della Funzione Pubblica (prot. n. 30493/2015) con la quale è stato espressamente richiesto ai dipendenti pubblici di segnalare al proprio dirigente o direttore, a norma dell'articolo 9 della Legge n. 141/2014, eventuali situazioni di potenziale conflitto di interesse in cui potrebbero versare nell'esercizio delle loro funzioni. Ad oggi non hanno dato riscontro alcuni uffici dell'I.S.S..

Con riferimento al punto 2, si comunica che le dichiarazioni scritte o segnalazioni trasmesse alla data odierna alla Direzione Generale della Funzione Pubblica sono cinque.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

Le segnalazioni pervenute concernono dubbi interpretativi della Legge n. 141/2014, che, a mente dell'articolo 23 della Legge medesima, è compito della Direzione Generale della Funzione Pubblica chiarire mediante proprie circolari.

Competente ad accertare l'esistenza di una situazione di conflitto di interesse e ad emettere a provvedimenti conseguenti è il dirigente o il direttore al quale sia pervenuta la segnalazione a norma dell'articolo 9 della Legge 141/2014 il quale dispone che *"l'agente pubblico è personalmente tenuto a: a) riconoscere qualsiasi conflitto di interesse reale, potenziale o apparente; b) informare il suo superiore gerarchico per iscritto in merito a qualsiasi conflitto di interessi dal momento in cui ne viene a conoscenza; c) rispettare ogni decisione finale che gli impone di uscire dalla situazione in cui si trova compresa eventualmente l'indicazione di astenersi dal compiere atti inerenti al procedimento o all'attività amministrativa in relazione ai quali sia stata ravvisata la sussistenza del conflitto d'interessi."*

Come si evince dal dettato normativo appena esplicitato è la procedura stessa a disciplinare le modalità di monitoraggio, prevedendo l'obbligo da parte del dipendente pubblico di segnalare al proprio superiore gerarchico qualsiasi situazione di conflitto di interesse con la funzione pubblica svolta. Al riguardo, è anche previsto che il dipendente pubblico dia comunicazione al proprio superiore della propria adesione o appartenenza ad associazioni, fondazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possano creare situazioni di conflitto di interesse oppure influenzare lo svolgimento dell'attività pubblica (articolo 10 della Legge n. 141/2014).

Inoltre la circolare in oggetto ha richiamato i dipendenti pubblici al rispetto delle norme esistenti in materia di incompatibilità ossia alle disposizioni di cui alla Legge 5 settembre 1967 n. 38, alla Legge 22 dicembre 1972 n. 41, alla Legge 31 luglio 2009 n. 108 ed alla Legge 5 dicembre 2011 n. 188, in quanto dall'eventuale accertamento delle incompatibilità ivi disciplinate - costituendo le stesse violazione dei doveri del dipendente pubblico - discende l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa. In tal senso nella stessa circolare è stato preannunciato l'avvio di controlli in ordine al rispetto delle norme sulle incompatibilità da parte della Direzione Generale della Funzione Pubblica, in particolare l'avvio di controlli relativi al divieto di assunzione di cariche sociali, attraverso gli uffici competenti.

Con riferimento ai punti 4 e 5 dell'interpellanza, dalle informazioni pervenute dal Direttore di Dipartimento Territorio Ambiente emerge quanto segue.

In relazione al punto 4, si evidenzia come gli obblighi di segnalazione di potenziali conflitti di interesse siano cosa assolutamente diversa dalla sussistenza di cause di incompatibilità in quanto i primi vengono ad evidenza esclusivamente in relazione al compimento di specifiche attività e allo svolgimento di specifiche pratiche relative all'ufficio cui il soggetto presta servizio. In tal senso l'obbligo di segnalazione sorge nel momento in cui l'eventuale soggetto interessato sia chiamato a intervenire in un procedimento nell'ambito del quale siano coinvolti i soggetti indicati all'articolo 9 della Legge n. 141/2014. A dimostrazione della piena consapevolezza della sussistenza di tali obblighi si evidenzia che il dirigente



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

dell'Ufficio Tecnico del Catasto, come già rappresentato nella risposta della competente Segreteria di Stato Territorio e Ambiente presentata nel giugno dello scorso anno, abbia già impartito al personale dell'ufficio disposizioni relative all'obbligo di astensione dall'assumere decisioni concernenti pratiche che vedono coinvolti i soggetti di cui al sopra richiamato articolo 9.

E' quindi evidente che lo stesso dirigente osservi tale disposizione.

In relazione al punto 5, si riferisce che la nomina del dirigente dell'Ufficio Tecnico del Catasto quale presidente della Commissione per la Conservazione dei Monumenti, degli Oggetti di Antichità ed Arte (articolo 202 della Legge 19 luglio 1995 n. 87) è di natura consigliere e non è in contrasto con alcuna norma vigente. L'amministrazione, in tal caso, si avvale delle competenze professionali interne ad esse. Le funzioni dei Commissari della Commissione per la Conservazione dei Monumenti sono gratuite (articolo 30 della Legge 10 giugno 1919 n. 17).

Il dirigente dell'Ufficio Tecnico del Catasto è membro della Commissione relativa all'alienazione dei fabbricati, dei relitti e di esigue porzioni di terreno di proprietà della Ecc.ma Camera in conformità alla normativa vigente.

Nell'esercizio delle suddette funzioni il dirigente dell'Ufficio Tecnico del Catasto si astiene ovviamente dal partecipare a decisioni relative a pratiche che vedano coinvolti i soggetti di cui all'articolo 9 comma 2 della Legge n. 141/2014 assentandosi dalla seduta al momento dell'esame delle suddette pratiche.

Con riferimento ai punti 6, 7 e 8 dell'interpellanza, dalle informazioni pervenute dalla Segreteria di Stato alla Sanità e Sicurezza emerge quanto segue.

In relazione al punto 6, si comunica che è stata trasmessa al Comitato Esecutivo dell'I.S.S. per un riferimento di competenza, un'unica segnalazione di potenziale conflitto di interesse da parte di una dirigenza I.S.S..

Parimenti, anche con riferimento al punto 7 si comunica che è stata trasmessa al Comitato Esecutivo per un riferimento di competenza, un'unica dichiarazione da parte di un agente pubblico I.S.S. di ipotesi di incompatibilità con le funzioni pubbliche esercitate.

Da ultimo, in relazione al punto 8, si riporta integralmente il riferimento pervenuto allo scrivente dalla Segreteria di Stato alla Sanità e Sicurezza la quale rappresenta che *"il nuovo Regolamento per la libera professione è stato introdotto in attuazione della normativa vigente. Nulla osta al fatto che l'agente pubblico, che svolge la libera professione, debba, comunque, osservare e rispettare le norme di condotta contenute nel Codice n. 141/2014 (v. artt. 8, 9, e 10 del Codice di condotta per gli agenti pubblici). In tal senso il Regolamento sulla Libera Professione richiama espressamente all'osservanza delle leggi in vigore, in particolare all'art. 5 comma 2, recita "al personale ISS accedente all'attività libero professionale è richiesta obbligatoriamente e preventivamente all'inizio dell'attività apposita dichiarazione di assenza di conflitti di interesse con particolare riferimento alle strutture presso le quali sono richieste le prestazioni in convenzione, con impegno a dare immediata comunicazione al Comitato Esecutivo in caso di modifica di tale condizione. Il prestatore di lavoro non deve trattare affari*



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

per conto proprio o di terzi in concorrenza con l'ISS né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e i metodi di produzione dell'Ente, o farne uso in modo da potere recare ad essa pregiudizio.”

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO DI STATO
Gian Carlo Ventorini

